

Non può esistere arte senza un pensiero politico. L'artista è politico solo per il fatto che fa arte. L'artista sogna la propria indipendenza sin dall'infanzia, non vuole appartenere al sistema e trova ingiusto lo sfruttamento della persona con il lavoro, è anarchico ed ha una profonda sensibilità riguardo il sociale. Se non si hanno queste caratteristiche difficilmente si è artisti. Da bambino decisi di diventare pittore guardando le facce tristi dei lavoratori quando la mattina presto mi accompagnavano a scuola. Pensavo che non volevo per nessun motivo essere come loro, ero molto piccolo ma avevo già consapevolezza di cosa fossero felicità e tristezza. Di conseguenza sono diventato un combattente e difensore dei diritti umani. Le ingiustizie del mondo alimentano la mia disapprovazione che trasformo in immagini. Memoria storica e contemporanea sono le basi per fare arte oggi, senza di questo non c'è niente. Le ultime tendenze dimostrano un forte rifiuto estetico, il gesto diventa vandalico, il messaggio è antagonista.

Mario Consiglio